

Ray e Fontecchio: il preciso e il glaciale guidano la Virtus

Pubblicato: Giovedì 11 Dicembre 2014

(d. f.) Domenica 14 dicembre la Openjobmetis torna a giocare sul campo di casa dopo due trasferte consecutive. Di fronte alla squadra di Pozzecco, che tornerà in panchina dopo la squalifica, ci sarà la Granarolo Bologna, formazione poco considerata alla vigilia ma già in grado di vincere partite importanti (Reggio e Avellino negli ultimi due turni). A presentarci le "Vu nere" è Bruno Trebbi, responsabile del sito Bolognabasket che si occupa da vicino di raccontare il mondo della palla a spicchi nel capoluogo emiliano.



(Allan Ray ha giocato anche a Roma, Ferrara e Montegranaro / foto Virtus.it)

La Virtus che arriva al posticipo televisivo di domenica sera a Varese è una squadra in grande forma, con grande convinzione nei propri mezzi, reduce dalla doppia vittoria interna con Reggio Emilia e Avellino, squadre ben più blasonate e costose.

A coach **Valli** – almeno fin qui – sta riuscendo un piccolo miracolo. Nonostante le difficoltà economiche (e la penalizzazione) è stata costruita una squadra giovane e con grandi margini di crescita, e qualche risultato si sta già vedendo. Intanto prima di qualsiasi singolo viene la squadra, appunto. Si parte dalla difesa, che è l'arma migliore, e ognuno sembra disposto a sacrificarsi per il compagno. Solo dopo arrivano i singoli giocatori, a partire da **Allan Ray**, leader indiscusso della squadra, che sta vivendo una seconda giovinezza e tirando con percentuali stratosferiche (17.4 punti di media con oltre il 50% da due e da tre, e il 90% ai liberi). Poi c'è **Okaro White**, che ha atletismo, tiro e sprazzi di talento assoluto, ed è in assoluto quello più futuribile, anche a livello NBA. **Abdul Gaddy** è un play vecchio stile, che prima cerca il compagno libero poi (forse) tira: merce rara, in un americano. **Hazell** dà un discreto contributo come punti, mentre **Gilchrist** finora è stato un po' l'anello debole della squadra,

